LA REPUBBLICA GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2009

PER SAPERNE DI PIÙ
www.interno.it
questure.poliziadistato.it/Bologna
www.meltingpot.org/cpt.html

Sit-in dei sindacati con Cofferati, Delbono e la Draghetti

Solidarietà alla ragazza violentata, 200 in piazza

«MAI più violenza contro le donne». Circa duecento persone hanno partecipato ieri pomeriggio al presidio indetto da Cgil, Cisl e Uil in piazza del Nettuno per richiamare ancora una volta l'attenzione sul problema della violenza sessuale. L'iniziativa è servita anche per testimoniare solidarietà alla quindicenne bolognese aggredita e stuprata la settimana scorsa a pochi metri da casa sua, da un cittadino tunisino. Alla manifestazione hanno aderito diverse associazioni, alcune di donne straniere, e il Pd. Sul palco allestito davanti palazzo Re Enzo anche il sindaco Sergio Cofferati, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti e diversi assessori. Tra la gente, invece, il candidato sindaco dei democratici Flavio Delbono.

«Il far West deve stare alle nostre spalle, siamo contrari al poliziotto fatto in casa, le competenze di ordine pubblico sono una cosa seria». E' il "no grazie" alle ronde, che in città sembrano prendere sempre più piede, lanciato dal palco da Antonella Raspadori, della segreteria della camera del lavoro di Bologna. In piazza molti politici, tante bandiere di Cgil e Pd, gruppi di attiviste delle associazioni femminili bolognesi (con gli striscioni «stop violence»), ma i semplici cittadini sono pochi. Raspadori ricorda lo stupro avvenuto venerdì notte e apre il suo intervento dicendo che «serve un segnale forte di reazione. Quello delle violenze sessuali è un fenomeno in preoccupante aumento», poi, si scaglia contro la «caccia alle streghe» e «i pacchetti sicurezza che cercano un capro espiatorio nel problema dell'immigrazione. Serve prevenzione, risorse e una miglior gestione. Le forze dell'ordine — conclude — purtroppo non sono sufficienti».

Poco dopo, Susanna Bianconi, presidentessa della Casa delle Donne incassa tanti applausi quando dice che «le ronde offendono le donne e sono lesive della loro dignità. La violenza non si contrasta con politiche della sicurezza che fanno apparire la donna come un oggetto che viene protetto dal maschio salvatore». Beatrice Draghetti, chiama invece a raccolta «insegnanti, associazioni e amministratori per combattere la violenza sulle donne. Uno scempio orribile e un delitto odioso. Chi amministra è qui per testimoniare — prosegue — che quello che succede a una, cento, mille donne è una ferita che ognuno di noi ci sentiamo addosso e vogliamo combattere». Dalla Cgil arriva anche l'annuncio di una novità: all'inizio di marzo aprirà lo sportello donne all'interno della camera del lavoro, contro ogni discriminazione sul lavoro e nella società.

Il racconto